

PRIMO PIANO

«Elettricità femminile» in mostra: gli applausi di Maroni

MILANO - «Con me hanno collaborato e collaborano molte donne e devo dire che hanno un'energia straordinaria, una caratteristica soprattutto delle donne che fanno politica e di quelle che sono ricche di intuizioni, che devono avere ancora più energia per rappresentare tutti gli interessi e non

solo quelli della propria parte. Quello che viene dalle mie colleghe è un esempio di grande riseranza», lo ha detto ieri il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, all'inaugurazione della mostra fotografica «Donne elettriche. Luce, nutrimento, energia» allestita a Palazzo Pirelli.



Donne in mimetica alla Mara

«Valore aggiunto in missione»

Hanno gli stessi compiti degli uomini. E sanno dialogare meglio su fronti di crisi

SOLBIATE OLONA

C'è la mamma che deve lasciare il bambino a casa perché chiamata in missione all'estero, oppure la bersaglieria che si occupa di sicurezza, la donna che si butta dall'aereo con il paracadute, che s'impegna nelle marce o si occupa di compiti organizzativi e dei servizi informatici e di trasmissione. Ormai le mansioni sono le stesse dei colleghi uomini. Succede nell'esercito italiano così come al comando di reazione rapida della Nato alla caserma Ugo Mara. Sembra strano affermarlo perché solo pochi anni sarebbe parso impossibile ma l'impegno delle donne nel corpo militare nazionale e internazionale costituisce la norma, sia in addestramento sia in caso di impegno operativo. Proprio per questo, nel giorno dedicato per tradizione a quello che viene ancora definito (a torto) il sesso debole, il comando Nato vuole ricordare e sottolineare il ruolo delle donne in mimetica.



La componente femminile al comando Nato di Solbiate Olona rappresenta l'8 per cento del totale con 170 donne fra militari, civili della Difesa e addette varie

«L'introduzione in servizio della componente femminile è risultato vincente specie in contesti operativi caratterizzati da una realtà

garantendo così un miglior perseguimento dei fini della missione». Insomma, la versatilità delle donne risulta molto utile

Fondamentale il ruolo dei Female Engagement Team

sione ha consentito una più efficace relazione con la popolazione locale, permettendo il pieno rispetto delle usanze del posto e

socio-culturale profondamente diversa da quella cui siamo abituati - spiegano dalla caserma Mara - la presenza delle nostre soldatesse in missione ha consentito una più efficace relazione con la popolazione locale, permettendo il pieno rispetto delle usanze del posto e

L'80 per cento proviene dal sud Italia, due le straniere in servizio

Un elemento da tenere in dovuta considerazione proprio adesso che si sente parlare, ad ogni piè sospinto, di intervento militare. «Senza dubbio la componente femminile è un valo-

re aggiunto specie nel rapporto con le donne e con i bambini del posto. Anche grazie alla presenza femminile - sottolineano i militari - una missione di Peacekeeping riesce a raggiungere quel consenso da parte del Paese ospitante, elemento questo necessario affinché l'obiettivo possa realizzarsi». In alcune aree di operazione, ad esempio, sono impegnati i cosiddetti *Female Engagement Team*, interamente composti da donne, in grado di garantire una maggiore interazione con le popolazioni locali, creando un mutuo rapporto di stima e rispetto con le donne del luogo». Si potrebbe dire che la donna è più simpatica dell'uomo quando entra in contatto con chi ha bisogno di aiuto, più ben disposto ad avere fiducia. Un messaggio che arriva dal comando Nrdc solbiatese, avanzato italiano della Nato, moderno, efficiente e pronto ad agire in caso di necessità.

Qui sono in servizio 170 donne tra militari, civili della Difesa e assuntori civili (cioè addette a servizio bar, ristorazione, pulizie e mensa). Rappresentano l'8 per cento della popolazione della Mara e provengono per l'80 per cento dalle regioni del Sud Italia, con particolare riferimento a Sicilia, Campania e Puglia. Il restante 20 per cento è originaria del centro/nord, con la presenza di due straniere: una greca e un'inglese. L'80 per cento delle donne risulta sposate o unite civilmente, di cui il 30 per cento ha figli. Tra queste ultime, molte usufruiscono dell'asilo nido della caserma. Perché la Mara, infondo, è una grande famiglia.

Silvestro Pascarella

TESTIMONIANZE

I «Talenti in rosa» fanno lezione a Busto «Nella vita abbiamo fatto strada così»

BUSTO ARSIZIO - Come siete riuscite a fare emergere il vostro talento? È possibile ottenere un'effettiva parità con gli uomini, superando stereotipi e barriere? Sono alcune delle domande poste a donne di Busto Arsizio che hanno fatto strada nella vita e hanno voluto festeggiare questo 8 marzo raccontandosi, per testimoniare come sia possibile realizzare le proprie aspirazioni, trovare un equilibrio tra lavoro e famiglia, con impegno, creatività e credendo fino in fondo.

L'evento «Talenti in rosa» è stato organizzato da Ivo Azzimonti, assessore e imprenditore, all'Emporio «Gustibus» di via Lonate, in collaborazione con il Centro Antiviolenza Eva Onlus, cui è dedicato il ricavato della serata. «L'obiettivo», spiega Azzimonti - è di raccontare come donne conosciute nella nostra città siano riuscite a mettere a frutto la propria forza, ponendola al centro della propria vita imprenditoriale. Un aspetto che ben si collega con la significativa attività svolta dall'associazione Eva Onlus: «Per le donne vittime di violenza, fare emergere il talento significa ritrovare la propria emancipazione; essere consapevoli della propria dignità per guardare a un futuro diverso» sottolinea la psicoterapeuta Elena Paganini. «Per noi - aggiunge la coordinatrice Cinzia Di Pilla - l'8 marzo non è una giornata per festeggiare ma per riflettere, considerando che ancora oggi abbiamo effettuato l'allontanamento di una donna vittima di violenza in una

struttura protetta. Occorre meditare su quanto sia lenta la conquista dei nostri diritti».

Tra le testimonial del «talento in rosa» c'è Paola Reguzzoni, imprenditrice e assessore, che racconta come non sia facile essere donna in un ambito come la politica ancora legato a vecchi luoghi comuni: «Aviamo in un'azione misogina, si fatica a conquistare i propri spazi. Sono mamma di una bambina piccola, mi occupo anche della gestione della famiglia che impone le concretezza delle cose. Le donne nei luoghi di potere sono tollerate solo se non rimangono il loro ruolo femminile. C'è un imperativo di plasmare il nostro carattere, quasi snaturandoci». Patrizia Testa, ad della Pro Patria Calcio, evidenzia che, alla base del talento, c'è anche tanta passione e dedizione per quello che si fa: «Sono cresciuta a pane e calcio; ho imparato che non bisogna arrendersi mai e non rinunciarci fino al risultato positivo». Cristina Riganti, commerciante e presidente del Gruppo Terziario Donne Uniascom, mette in luce la passione delle donne imprenditrici: «Hanno ancora più entusiasmo e volontà di apprendere e formarsi per se stesse e la propria attività». L'attrice Claudia Donadoni, sottolinea: «Occorre riconoscere, difendere e sostenere il proprio talento. L'energia creativa non ha età, mi piace condividerla con gli altri, significa trasmettere un'emozione, comunicandola da vita a vita».

Silvia Bellezza



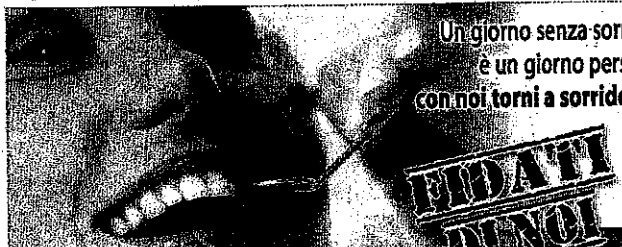
Un giorno senza sorriso è un giorno perso... con noi torni a sorridere.



CENTRO ODONTOIATRICO **VICLUVIUM**

PRIMA VISITA - PIANO DI CURA RADIOGRAFIA PANORAMICA GRATUITI

presenta questo coupon e avrai uno **SCONTO del 10%** su prestazioni odontoiatriche



redazione@laprovinciadivarese.it - tel. 0332 836611

BUSTO E VALLE OLONA

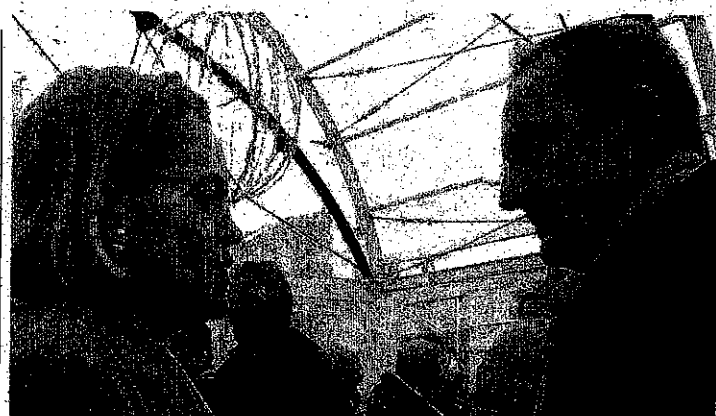
VERSO IL VOTO Nel centrodestra sfida tra Reguzzoni e Antonelli. L'incognita è Vignati

L'INCONTRO

di Andrea Aliverti

■ Candidato sindaco del centrodestra, la parola ai cittadini è ufficiale, si faranno le primarie. Sarà sfida tra Paola Reguzzoni ed Emanuele Antonelli, con l'incognita Eugenio Vignati. Oggi si attende la convocazione di un vertice di coalizione per stabilire le regole di ingaggio e la data.

La decisione è arrivata nel vertice di ieri pomeriggio al Pirellone tra le segreterie provinciali della coalizione di centrodestra (Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lista Maroni e Nuovo Centrodestra), convocata anche per trattare la ben più complessa vicenda di Gallarate. Il comunicato finale unitario ha parlato di «condivisione della volontà di non imporre alcun candidato dall'alto sui territori e, allo stesso tempo, di mantenere la coalizione unita» e ha annunciato che «è emersa la volontà di ricorrere alle primarie di coalizione per garantire una candidatura condivisa con tutti gli elettori del centrodestra».



Candidati, sceglie la gente E' via libera alle primarie

d'Italia, Alberto Armiaggio per Forza Italia (che però ha già annunciato la sua indisponibilità), Eugenio Vignati per gli Indipendenti di Centro ed Emanuele Antonelli per Risvegliamo Busto.

Per ora hanno già detto sì Reguzzoni ed Antonelli, probabile anche Vignati, mentre sarà difficile pensare ad altri nomi che avrebbero mostrato interesse per una corsa, come quelli di Franco Casti-

gioni e di Diego Cornacchia. Il rischio infatti è che aprendo le porte potrebbero spuntare candidature incontrollate.

Campagna elettorale iniziata
Altro nodo è quello dei simboli di partito: i leghisti vorrebbero che venissero indicati sulle schede, per ottenere l'effetto-traino dello spedone, mentre i forzisti propendono per l'indicazione solo dei nomi, in quanto candidati di coalizione. Intanto la campagna delle primarie è già iniziata: i partiti hanno opzionato le piazze per il gazebo nel fine settimana e le donne della Lega Nord, in primis la consigliera Isabella Tovaglieri e la presidente di Agesp Energia Giusy Basalari, sono già in campo «per il primo sindaco donna, Paola Reguzzoni», nel giorno della festa delle donne.

Tra il 20 marzo e il 10 aprile
Le primarie di coalizione, questo hanno deciso le segreterie, si svolgeranno in una data tra il 20 marzo e il 10 aprile, con modalità e regole che verranno concordate nei prossimi giorni con i coordinamenti cittadini. A Busto però, per stessa ammissione dei segretari, la situazione è decisamente «più distesa», perciò il leader provinciale leghista Matteo Bianchi si è preso l'impegno di convocare già per ogni vertice di coalizione per concordare le regole delle primarie, che potrebbero tenersi già il 20 marzo, per non allungare troppo i tempi (le alternative sarebbero il 2 e il 10 aprile). Chi correrà? Dovrebbero essere ammessi solo i candidati già emersi al tavolo della coalizione, quindi Paola Reguzzoni per Lega Nord e Fratelli

"BUSTO GRANDE" «Sono tardive e inutili, non ci stiamo Ma il nostro nome resta Antonelli»

■ E Busto Grande si sfilia: «No alle primarie, tardive e inutili. Ma Emanuele Antonelli rimane il nostro candidato». Finora non ha mai preso parte al tavolo del centrodestra, pur avendo fin dall'estate scorsa lanciato la candidatura dell'ex coordinatore del Pdl. Ora la lista civica "Busto Grande" ha deciso la linea da tenere, «siamo con il sindaco Farolfi quando dica che Busto premia chi unisce e non chi distrugge», spiega Matteo Sabba, Antonio Corrado e C. «Ma Busto Grande non è interessata a farsi imbrigliare in primarie inutili. Si posticipa la scelta migliore che è quella che ha sposato Busto Grande: un candidato giusto, al momento giusto, Emanuele Antonelli che riscuota larghi consensi anche all'interno di partiti come Forza Italia, Lega e Ncd. Primarie proposte assurde e tardive, che non ci riguardano». ■ A. Al.

Gioventù bruciata nel lusso Anche da noi

di A. Al.

■ Lusso e disagio giovanile. "Busto Grande" indaga con Stefano Zecchi e con gli operatori sociali della città. «Non illudiamoci che certi problemi siano altro da noi. Succedono anche dietro casa» ammonisce Patrizia Corbo, coordinatrice della cooperativa sociale Piccolo Principe che gestisce una comunità di minori a Busto. Cita le storie dei «figli del lusso», adolescenti di «buona famiglia» che finiscono in comunità per motivi che non ci si aspetterebbe. «Arrivano arrabbiati, si tagliano e abusano di alcool e droga per farsi notare, ci sono ragazze di 14 anni che hanno già due comi etilici alle spalle e altre che si prostituiscono per qualche ricarica del cellulare». «Noi lo facciamo perché noi adulti non li abbiamo guardati, non abbiamo dato loro l'attenzione che cercano». Episodi di «disperazione» che non devono essere considerati lontani. «I ragazzi da noi chiedono limiti, paletti. Basta una settimana in comunità per far sì che non vogliamo nemmeno più uscire, mentre a casa non ci stavano mai».

Storie che stupiscono lo stesso Zecchi, il filosofo che ha presentato il suo ultimo libro "Il lusso": «Questa è la bancarotta della società, se l'unica strada è surrogare la famiglia». Cosa fare si chiede Antonio Corrado di Busto Grande. Per la psicologa Tiziana Bernacchi, «la responsabilità delle istituzioni pubbliche è di investire dove serve», per Corbo «occorre fare rete con il privato».

CUORE E PASSIONE Claudia Donadoni, Patrizia Testa, Paola Reguzzoni e Cristina Riganti si sono raccontate alla bottega alimentare

Testimoni illustri e l'associazione Eva Onlus Gustibus celebra le «donne di talento» di Busto

BUSTO ARSIZIO
■ «Cuore e passione», le donne di Busto hanno una marcia in più. A Gustibus un "8 marzo" all'insegna delle «donne di talento», un'iniziativa dell'assessore Ivo Azzamoni, socio di Gustibus, la bottega alimentare di qualità di via Lonate, ma anche delegato alle pari opportunità. Al tavolo quattro testimoni illustri, accomunate dal fatto di dover «sgomitare» per farsi largo in mondi molto «maschili», ma anche un'associazione, Eva Onlus, impegnata nell'aiuto alle donne vittime di violenza. «Da anni siamo sul ter-

ritorio per tutelare attivamente le vittime di violenza, facendo accoglienza e ascolto», sottolinea Elisabetta Marca, presidente di Eva Onlus - «sono vittime di storie tristi che le abbruttiscono, che congelano cuore, affetto e passione. Il fine è far uscire il talento delle donne, renderle di nuovo protagoniste della loro vita».

«Nella vita di tutti i giorni non è sempre così scontato riuscirci. «Il talento ce l'abbiamo tutti», sottolinea l'attrice Claudia Donadoni, già prima testimonial di Eva Onlus - «dobbiamo avere la forza di creder-

ci fino in fondo e di difenderlo».

Lo dimostra il coraggio di Patrizia Testa, ad della Pro Patifa: «Sento la città vicina perché ha capito che in questa avventura ci ho messo cuore, affetto e passione. Sono cresciuta a pane e calcio, ma mi sono trovata in un mondo di uomini. Ora, con un minimo di 10 ore al giorno di presenza, ho preso possesso della materia».

Anche Paola Reguzzoni, assessore e imprenditrice, fa notare che «la politica è l'ambiente più misogino in assoluto. Le donne sono tollerate, come una categoria da tute-

L'organizzatore della serata Ivo Azzamoni insieme a Elisabetta Marca e alle donne di talento di Busto



lare. È un'altra vita non semplice da gestire, per una come me che è mamma da 2 anni e mezzo. Ma dobbiamo portare la nostra tipicità femminile negli ambienti maschili».

Analogo «sgomitare» a cui è costretta Cristina Riganti, commerciante e presidente provinciale di

Terzario Donna: «È impegnativo, ma siamo riconosciute e supportate, cosa non scontata in un contesto maschile. Ma le quote rosa mi danno l'orticaria, quasi fossimo del panda. Però dobbiamo farci largo, perché ci sono donne che hanno capacità notevoli». ■ A. Al.

RA
Caracciolo
to
rttile
te
nto

Caracciolo, ma mol-
il museo
terà Colol
ul parola,
mdono in
se - grup-
ornato da
Samuele
Umberto
terprete-
conterran-
Pontiggia,
Calvino,
drè, Weil,
techioni,

concerto e
a, ma un
amagini -
pensiabile
atta di un
classifica-
seo, l'attile
resso gra-
formula
mpre per
sociabiliz-
l'obiettiva
attra-
tano a ita
visiva e di cono-

istruzioni o
sempre
prosegui-
professioni-
ranni For-
riter Pa-
à al "Per-
Mascha-
Scrittura